

Chiesa dei Santi Severino e Sossio

Chi erano i santi Severino e Sossio?

San Sossio (275-305)

Secondo la tradizione cristiana, Sossio nativo di Miseno è diacono, martire e santo. Muore il 19 settembre del 305 durante le ultime persecuzioni di Diocleziano. Suoi compagni di martirio sono San Gennaro vescovo di Benevento che era andato a trovarlo avendo avuto notizia della sua prigionia, San Procolo, San Festo. Superata indenne la condanna ad bestias viene decapitato nella solfatara di Pozzuoli. Le sue spoglie furono traslate dal luogo di sepoltura a Miseno e successivamente nel Monastero benedettino di San Severino (904 ?) che da allora prenderà la doppia denominazione. Nel 1807 con la soppressione del monastero le sue spoglie furono trasferite a Frattamaggiore ove tuttora riposano. Festa liturgica il 23 settembre.

San Severino (410-482)

San Severino di nobile famiglia romana, monaco, svolge la sua funzione pastorale nel Norico estremo confine nord dell'impero romano. Qui fonda chiese e cenobi ed aiuta la popolazione di origine romana alle prese con le angherie dei barbari. Nel 488, 6 anni dopo la sua morte, Odoacre ordina l'esodo dei cittadini romani dal territorio. Le spoglie del Santo portate prima a Montefeltro e poi a Napoli vengono seppellite in un mausoleo costruito per devozione da una nobildonna nella zona del Castrum Lucullanum alle pendici di Pizzofalcone. La zona non è più sicura per le incursioni dei Saraceni e per le lotte tra i principi locali così le reliquie vengono trasferite il 10 settembre 902 entro le mura nella chiesa benedettina che prenderà da lui il nome. D'ora in avanti le spoglie di San Severino e di San Sossio avranno destino comune. Festa liturgica 8 gennaio.

Storia

La storia della struttura chiesa-monastero è particolarmente complessa e può essere così riassunta:

- **V secolo** terreno del complesso donato a San benedetto dal console Anicio Equitio padre di san Mauro uno dei suoi discepoli (leggenda).
- **IX secolo** costruzione piccola chiesa benedettina.
- **10 settembre 902** traslazione reliquie di San Severino.
- **904(?)** traslazione reliquie di San Sossio (complesso dedicato ai due santi).
- **X-XI secoli** poche notizie.
- **1027** distruzione della struttura nelle feroci lotte tra principi locali.
- **XII secolo** il re normanno Guglielmo il Buono fa ricostruire gli edifici.
- **XIII-XIV secoli** (Angioini) ampliamento del complesso che diventa sede di importanti avvenimenti della vita civile.
- **12 marzo 1494** Alfonso II d'Aragona stanziava una somma considerevole per far costruire la nuova chiesa (l'attuale) su progetto di Francesco Donadio detto il Mormando a cui si affiancherà successivamente l'opera di Giovanni Francesco Di Palma.
- La caduta degli Aragonesi blocca i lavori che ripresero nel breve periodo della dominazione francese per ricominciare con più lena a partire dal **1537** per i notevoli stanziamenti e lasciti della famiglia di Troiano Mormile i cui eredi, impugnando il testamento, cominciarono una serie di vertenze giudiziarie contro i frati rallentando i lavori.
- **1571** inizio delle celebrazioni liturgiche nella nuova chiesa.
- **1688 e 1731** i terremoti danneggiano il complesso chiesa-convento a cui seguono lavori considerevoli di ristrutturazione.
- **1799** saccheggio da parte delle milizie del cardinale Ruffo (Sanfedisti) che alloggiarono nel complesso per tre anni.
- **1803** lavori di ristrutturazione.
- **1804** i Benedettini rientrano in possesso dei loro beni ad eccezione della proprietà libraria che confluirà nella Regia Biblioteca.
- **1807** Giuseppe Bonaparte sopprime l'ordine.
- **1808** le reliquie dei due santi vengono trasferite a Frattamaggiore.
- **1815** la restaurazione borbonica restituisce solo una parte del complesso ai Benedettini, l'altra parte andrà a formare dal 1835 il Grande Archivio Regio che poi sarà l'Archivio di Stato.

- **1860** i Benedettini lasciano la chiesa con affidamento della stessa al clero secolare.
- **Dal 1980** chiusa con lavori di restauro che interessano soprattutto la sacrestia.
- **Anni 2000** affidamento del complesso alla Comunità di Sant'Egidio.
- **07 Maggio 2014** inaugurazione della sacrestia restaurata.
- **25 settembre 2014** la chiesa viene riaperta per tre giorni alla settimana (giovedì, venerdì e sabato dalle 10 alle 13) grazie al programma 'Aperti per voi' gestito dal Touring club.

Esterno

Ingresso attraverso un portale settecentesco preceduto da una cancellata in ferro sorretta da impalcatura con colonne di piperno.

Sul timpano uno stemma marmoreo con due S, pastorale e palma del martirio, motivi che ricorrono nei due puttini sul basamento delle colonne ai lati del portale di ingresso.

Interno

Chiesa a pianta croce latina ad una navata con cappelle laterali (sette per lato), transetto rettangolare ed ampio presbiterio con altare maggiore coro ed organo. Ai lati del presbiterio due cappelle gentilizie importanti.

Il pavimento a commesso, tappezzato da numerose pietre tombali di religiosi, nobili ed artisti è della seconda metà del 500. E' presente la tomba di Belisario Corenzio unica con iscrizione in greco. Il pittore morì nel 1646 (?) forse cadendo da una impalcatura mentre ritoccava gli affreschi della volta.

La volta della navata presenta affreschi di Francesco De Mura databili tra il 1738-46 raffiguranti le opere di San Benedetto che sostituiscono quelli di Belisario Corenzio della prima metà del 600 di analogo tema, distrutti dal sisma del 1731. Al centro Visione di San Benedetto alle estremità L'incontro con Totila e il Santo che accoglie Mauro e Placido. Ai lati miracoli del Fondatore dell'Ordine, Angeli e Cherubini.

Controfacciata

Presenta tre livelli

I livello

Ai lati del portone d'ingresso di ignoto scultore carrarese due statue (San Pietro e San Paolo) del 1761 che sormontavano due acquasantiere pregevoli di Francesco Balsimelli rimosse dopo un tentativo di furto. Al centro sulla porta d'ingresso tela 'Convito in casa del Fariseo' di Francesco De Mura 1746.

II livello

Finestrone centrale con ai lati due tele di Francesco De Mura raffiguranti i papi Silvestro II (dx) e Gregorio V (sin) poco visibili dal basso.

III livello

Finestra centrale più schiacciata con ai lati due affreschi poco visibili dal basso.

Cappelle parete destra

I Cappella (Mastrogiudice poi Grimaldi)

Altare con dipinto di Marco Pino da Siena (Natività della Vergine) del 1570 circa.

Parete sin dipinto su tavola di Santo Stefano, San Sebastiano e San Giorgio attribuibile al Maestro della Pietà di Piedigrotta attivo a Napoli tra il 1540 e il 1580.

Gli affreschi della volta (Immacolata e storie bibliche) sono forse di Marco Pino.

II Cappella (Cappella Casanova poi Di Capua)

Altare con conca marmorea di Giovanni Antonio Tenerello databile intorno al 1564 con in alto l'Eterno Padre, al centro Madonna con Bambino tra i Santi Giovanni Battista ed Evangelista in basso Cristo Deposto.

Alle due pareti laterali monumenti funebri della famiglia Di Capua quello a sin dello stesso Tenerello.

Volta su fondo oca con stucchi bianchi con a centro Simbolo del Divino ed ai quattro lati gli Evangelisti.

III Cappella (Mastrogiudice poi Saliceti poi Giordano)

Sull'altare il capolavoro di Marco Pino 'L'Assunzione della Vergine' del 1571.

Due tele delle pareti laterali rubate nel 1992.

Parete sinistra tombe della famiglia Giordano.

Volta affreschi di Giovannangelo Criscuolo eseguite intorno al 1570 raffiguranti L'incoronazione della Vergine e Storie dell'Infanzia di Gesù.

Nelle due lunette laterali l'Adorazione dei Magi e L'Annunciazione.

IV Cappella (De Curtis poi Costanzi)

Polittico di San Severino sottoposto a restauro e momentaneamente al Museo di Capodimonte di ignoto artista napoletano databile intorno al 1480.

Parete sin Morte di San Giuseppe di Giovan Bernardino Azzolino dell'inizio del 600.

Parete dx Madonna delle Anime del Purgatorio(?) autore e datazione non note.

Volta affrescata da Govannangelo Criscuolo databile intorno al 1580.

V Cappella (Scanalone poi Massa e poi Belgioioso)

Pala dell'altare L'Annunciazione di Giovannangelo Criscuolo databile intorno al 1580.

Gli affreschi della volta e delle pareti sono di Belisario Corenzio e rappresentano Eroine Bibliche e Storie dell'Apocalisse

VI Cappella (Cappella Albertini di Cimitile)

Sull'altare il capolavoro di Marco Pino da Siena 'L'Adorazione dei Magi' del 1571.

Parete dx e sin monumenti funebri della famiglia Sanseverino Cimitile.

Volta affrescata da Marco Pino con Natività e Storie del Nuovo Testamento.

Antivestibolo della Sacrestia (De Curtis poi Carafa) poco illuminato.

E' una sorta di VII cappella che dà accesso al vestibolo.

Parete dx Adorazione dei Pastori vicina allo stile di Andrea Lillo.

Parete sin Madonna di Loreto di Girolamo Imparato fine 500.

Vestibolo della Sacrestia

Sin cappella Medici

Sull'altare Tavola 'Madonna con Bambino con i Santi Benedetto, Mauro e Placido' di Fabrizio Santafede del 1593.

Parete dx tomba di Camillo Medici di Gerolamo D'Auria 1600.

Parete sin bassorilievo 'Resurrezione di Lazzaro' dello stesso scultore.

Volta decorata con affreschi dell'Eterno Padre e Storie dei Santi Mauro e Placido di Avanzino Nucci databili verso la fine del 500.

Dx

Sepolcri di Andrea Bonifacio e Giovanni Cicara famiglie imparentate con i Medici.

Il monumento funebre di Andrea Cicara è opera notevole dello scultore toscano Andrea Ferrucci da Fiesole databile fine del 500.

Il monumento funebre di Andrea Bonifacio, morto a 6 anni, voluto dalla madre, è opera dello spagnolo Bartolomeo Ordenez 1618-19. Pregevole è l'epitaffio composto da Jacopo Sannazzaro.

Dal vestibolo si accede alla sacrestia ma anche alle strutture esterne attraverso una porta ubicata tra i due monumenti funebri.

Cappelle parete sinistra

VII Cappella a sin (Cappella Vincenzi)

Altare Madonna con Bambino con San Giuseppe, Sant'Anna e due Santi Benedettini
tela di Giuseppe Marullo del 1633.

Parete sin San Lorenzo del Cavaliere D'Arpino.

Parete dx San Sebastiano della bottega di Ribeira.

Volta affreschi di Belisario Corenzio Incoronazione della Vergine, Profeti e Storie del
Nuovo Testamento databili intorno al 1620.

VI Cappella sin

Altare Deposizione di Leandro Bassano rubata nel 1992

Parete dx Madonna delle Grazie tra i Santi Scolastica, Caterina, Severino Vescovo,
Severino Abate, Sossio e Placido di Decio Tramontano databile anni 1574-88.

Parete sin I Sette Arcangeli di Giovannangelo Criscuolo degli anni 60 del 500.

V Cappella a sin (Cappella della Casa Ducale di Casalnuovo)

Fortemente rimaneggiata alla fine dell'800.

Altare a mosaico di Oreste Mansagrati (1899) dietro Immacolata tavola di Antonio
Stabile (pittore lucano) del 1582.

Pareti laterali La Presentazione di Maria al Tempio e La Visitazione di Federico
Maldarelli datate 1899.

IV Cappella sin (Cappella Mormile)

Altare Tela di San Carlo Borromeo di ignoto della prima metà del 600.

Lati due tele rubate nel 1992 (Ingresso di Cristo a Gerusalemme di Agostino
Ciampelli e Regina Angelicorum di Giovanni Antonio d'Amato).

Volta con stucchi a motivi geometrici.

III Cappella sin (Cappella Vinchiaturo)

Deposizione di Giovan Bernardo Lama (pittore della cultura controriformista) databile intorno al 1580.

Pareti laterali affreschi di Angeli tra colonne.

Volta con stucchi e motivi floreali.

II Cappella sin

Altare polittico di Andrea Sabatini con parte inferiore Madonna con bambino tra i Santi Giovanni Battista e Giustina superiormente Crocifissione con ai lati i Santi Benedetto e Scolastica databile 1529.

Pareti laterali due grandi tele di Nicolò De Simone: Mosè fa scaturire l'acqua dalla rupe e Aronne trasforma l'acqua del Nilo in sangue databili 1540.

Volta storie di Gesù Cristo.

I Cappella sin

Altare Natività di Marco Pino da Siena del 1575-80.

Parete dx Crocefisso ligneo e statua Madonna Addolorata probabilmente settecenteschi.

Parete sin busto di Sant'Antonio (?) con giglio e Bambino in armadio a vetri.

Affreschi della volta dipinti da Giovannangelo Criscuolo anni 80 del 500, ridipinti nel XX secolo. Da notare al centro l'Eterno Padre.

Le pareti laterali della chiesa nella parte alta al di sopra delle cappelle presentano 14 finestre (due finte). Lo spazio intermedio è occupato da 28 tele di Francesco De Mura che raffigurano pontefici e santi. Tali opere si raccordano con le tele più grandi dei due pontefici sul II livello della controfacciata. La parte marmorea è opera di Domenico Troccoli del 1747.

Transetto

Pavimento a commessi marmorei di Giovanni Camillo di Gennaro e di Giovanni Ragozzini del 1697.

Volta affrescata da Belisario Corenzio vi sono raffigurate Scene del Nuovo Testamento ed il Giudizio Finale datazione prima metà del 600. Ritoccate negli anni 1744-48 da Antonio La Gamba.

Cupola affreschi del tamburo sono di Paolo Schephen pittore fiammingo del 1567 modificati nel 1746 da Lorenzo De Caro per i danni del terremoto del 1731.

Parte destra

Parete dx Deposizione dalla Croce di Gerolamo Imparato fine 500.

Fondo Inchiodamento alla Croce di Cornelius Smet del 1573 e subito sotto il bassorilievo marmoreo 'L'ultima Cena' di Giovanni da Nola (?).

In fondo a sinistra **Cappella Sanseverino (Corpo di Cristo)**

Tomba della contessa Saponara (Ippolita de Monti) dietro l'altare e monumenti funebri dei suoi tre figli barbaramente uccisi dallo zio per problemi di eredità, l'opera è di Giovanni Merliano da Nola ed altri scultori napoletani, datazione prima metà del 500. Sono presenti tombe di periodo più recente.

Parte sinistra

Parete sin Crocefissione di Marco Pino firmata e datata 1577.

Parete in fondo 'Monumento funebre di Francesco Carafa' morto nel 1611 opera di Gian Domenico Dauria

In fondo a destra **Cappella Gesualdo e poi Troja**

Cona marmorea con Pietà, Santi Biagio ed Antonio e Una Crocefissione di Gian Domenico Dauria.

Altare e Coro

Balaustra del presbiterio e l'altare sono elaborazioni di disegni di Cosimo Fanzago del 1635-41 rimaneggiati da Giacomo Mazziotti nel 1783.

Volta del Presbiterio di Belisario Corenzio Scene del Vecchio Testamento e Storie di San Benedetto. Il riquadro centrale fu rifatto da Paolo Melchiorri dopo il terremoto del 1731.

Organo in fondo con parte strumentale di Francesco Cimmino e parti scultoree di Sebastiano Salcito e Gian Domenico De Martino.

Coro spettacolare in noce opera di Benvenuto Tortelli con l'ausilio del padre Clemente databile negli anni 1570-80. Opera ultimata in 13 anni.

Sacrestia

Locale esterno a sezione rettangolare che fa da raccordo tra la chiesa e le strutture dell'ex convento e della chiesa di epoca più antica.

Si accede dal vestibolo dopo la cappella dei Medici. La porta di ingresso è in legno a due ante con stipiti finemente intagliati.

Pavimento particolarissimo dà l'impressione ottica dei gradini e ricorda il retro delle carte napoletane di una volta.

Volta con affreschi di Onofrio de Lione allievo di Belisario Corenzio datati 1651. Sono raffigurati: La battaglia di Sennacherib (sulla porta di ingresso), Il banchetto di Baldassarre, Il trafugamento dei vasi sacri del tempio di Gerusalemme, La catalogazione dei vasi e Santi Benedettini.

Sulla parte bassa delle pareti armadi in legno intagliati del 600.

Al lato opposto della porta di ingresso è presente un piccolo locale con sulla volta un affresco di Belisario Corenzio (La Santissima Trinità) della prima metà del 600.